

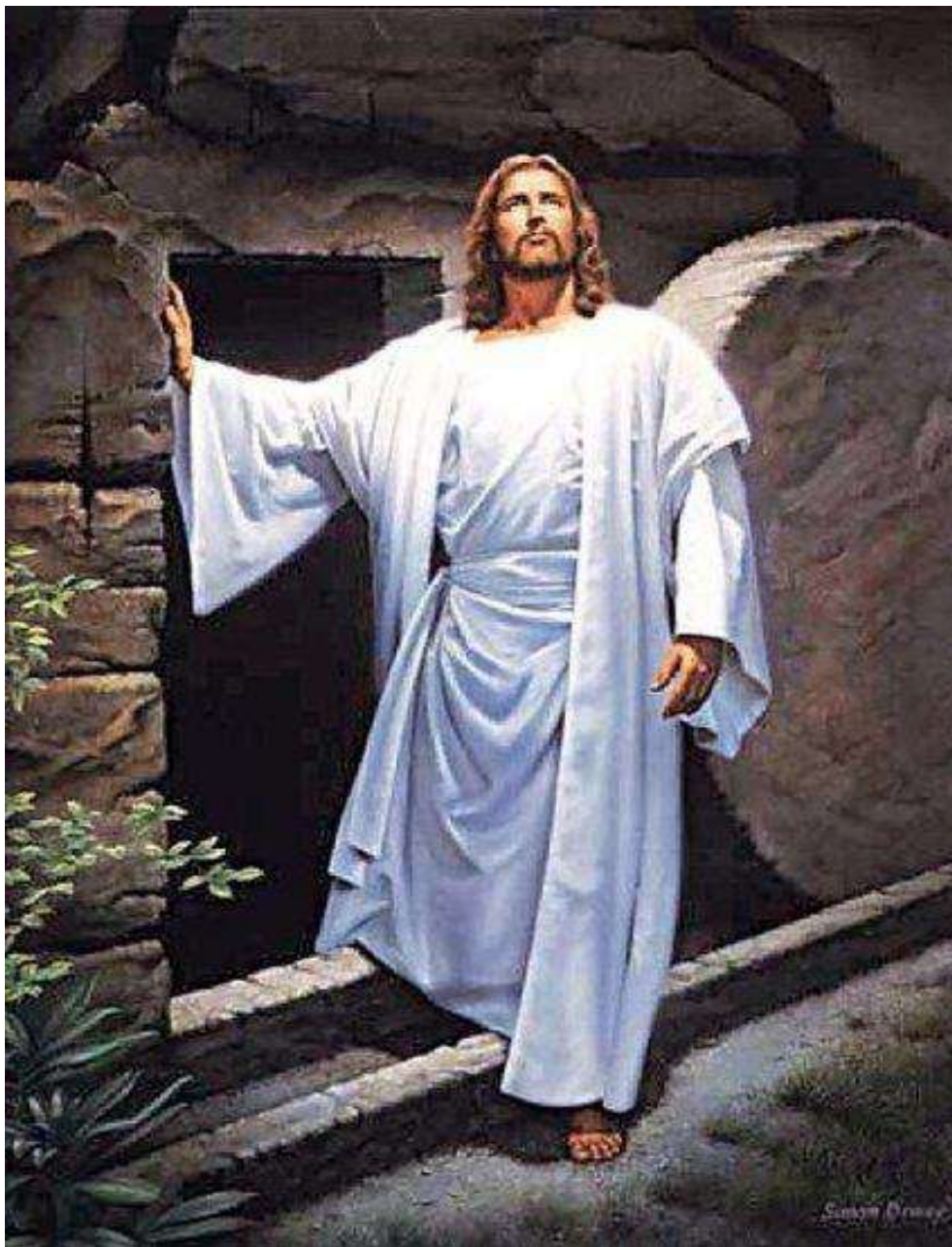


Ordine Militare e Religioso dei Cavalieri di Cristo



Anno "0" numero "4" – Aprile– Maggio 2015

Foglio informativo a scopo culturale, redatto e stampato in proprio ad uso esclusivo dei soci OMRCC/ATSB e non in commercio. Loghi e marchi registrati, vietata la vendita.



Perche' cercate tra i morti colui che è vivo?

Il mistero della Pasqua 2015, per i fratelli dell'O.M.R.C.C. avviene in periferia.



Ringrazio Fr. Lauro Mortolini per l'invito a lasciare una riflessione sulla Pasqua per questo numero.

Il mio vuole essere non uno sforzo intellettuale o esegetico a penetrare il mistero della Pasqua, ma una malleabile disponibilità ad essere strumento nelle mani del Signore e lasciarsi condurre dallo Spirito.

La Pasqua, come annuncio irresistibile da propagare a ciascun essere umano proprio perché avviene con una semplice chiamata personale, che tocca individualmente ognuno e nella Chiesa sfocia poi in un'esortazione alla testimonianza di Cristo risorto a tutte le genti.

La Pasqua come diffusione della Chiesa e quindi, di conseguenza, della parola di Dio le cui modalità sono mirabilmente espresse nelle parole di Giovanni Paolo II: *<< Ovunque vi troviate nel mondo, voi con la vostra vocazione state per la Chiesa universale attraverso la vostra missione in una determinata Chiesa locale >>*. Quindi, la vocazione per la Chiesa universale si realizza entro la struttura della Chiesa locale: *<< Bisogna fare di tutto >>*, diceva ancora il Papa Santo, *<< Affinché la vita consacrata si sviluppi nelle singole Chiese*

locali, affinché costituisca la loro forza >>; nel servizio è nell'edificazione della Chiesa locale, e come ha indicato Papa Francesco, dal proprio cuore fino alle *<< Periferie esistenziali >>*. Dunque, sono le periferie esistenziali i luoghi in cui *<< c'è sofferenza, c'è sangue versato, c'è cecità che desidera vedere, ci sono prigionieri di tanti cattivi padroni >>* (messa Crismale); sono i luoghi abitati *<< da tutti coloro che sono segnati da povertà fisica e intellettuale >>* (convegno di Roma); sono i luoghi dove sta *<< chi sembra più lontano, più indifferente >>* (Omelia nella giornata mondiale della gioventù, Rio de Janeiro, 28 luglio 2013), dove *<< Dio non c'è >>* (Visita pastorale ad Assisi, Incontro con il clero e i religiosi, 4 ottobre 2013); sono *<< le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo >>* (Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* 20).

Il Vangelo vissuto nei luoghi della quotidianità, luoghi oggi spesso diventati frontiere che possono essere anche soglie, luoghi di incontro e dialogo, senza i quali rischiano di trasformarsi in periferie da cui si fugge. In questo modo gli ambienti quotidianamente abitati, come la famiglia, l'educazione, la scuola, il creato, la città, il lavoro, i poveri e gli emarginati, l'universo digitale e la rete, sono diventati quelle "periferie esistenziali" che si impongono all'attenzione della Chiesa quale priorità in cui operare il discernimento.

Strano è il ritrovarsi in quella periferia di Gerusalemme che per molti antenati Cavalieri diventò determinante per i tempi di cambiamento della storia e che, ancora oggi, continua ad invitarci a lasciare la logica dei facili accomodamenti per proiettarci in una storia che chiede insistentemente uomini e donne pronti a ripartire da lì per essere credibili. Dove la periferia di Gerusalemme è solo l'inizio del futuro, del futuro di chi crede ancora che nessuno potrà, mai essere persona, se non abbraccia chi vive lontano dalla croce e dall'amore di Gesù. E' la Chiesa che cerca i cristiani perseguitati, i malati, gli uomini e le donne da recuperare. E' questo il tempo di bussare, di andare e di relazionarsi.

Cari fratelli, uniti dalla preghiera di San Bernardo Da Chiaravalle, incamminiamoci con Gesù sulla strada della Croce per proseguire fin oltre la croce in difesa e testimonianza del dono della misericordia:

<< Dilettissimo Signore mio Gesù Cristo, mansueto Agnello di Dio, io povero peccatore Ti adoro e considero la dolorosissima piaga della tua spalla aperta dalla pesante croce che hai portato per me. Ti ringrazio del Tuo immenso dono d'Amore per la Redenzione e spero le grazie che Tu hai promesso a coloro che contemplano la Tua Passione e l'atroce piaga della Tua Spalla. Gesù, mio Salvatore, incoraggiato da Te a chiedere quello che desidero, Ti chiedo il dono del Tuo Santo Spirito per me, per tutta la Tua Chiesa, e la grazia; fa che sia tutto per la Tua gloria e il mio maggior bene secondo il Cuore del PADRE. Amen! >>.

+ Fr. ERNESTO MARINO, Presidente della Commissione dei Diritti – Accademia Templare San Bernardo Da Chiaravalle OMRCC, docente di Scienze Religiose.

Papa annuncia Anno Santo straordinario con dieci anni di anticipo



3

Avrà inizio con l'apertura della porta santa della Basilica di San Pietro l'8 dicembre 2015, a 50 anni esatti dalla chiusura del Concilio Ecumenico Vaticano II, e terminerà il 20 novembre 2016, nella solennità di Cristo Re

Anno "O" numero "4" – Aprile – Maggio 2015

Foglio bimestrale informativo a scopo culturale, redatto e stampato in proprio ad uso esclusivo dei soci OMRCC/ATSB e non in commercio.

Loghi e marchi registrati, vietata la vendita.

Redazione: Ufficio Stampa O.M.R.C.C.

E-MAIL: omrcc.umbria@gmail.com

Contatti: 346/0007018

... UN GIUBILEO DELLA MISERICORDIA.

Un **Giubileo** straordinario con dieci anni di anticipo. Un evento storico, a 15 anni dal Grande Giubileo del 2000 voluto da **san Giovanni Paolo II**, che avrà inizio con l'apertura della porta santa della **Basilica di San Pietro** l'8 dicembre 2015, a 50 anni esatti dalla chiusura del **Concilio Ecumenico Vaticano II**, e terminerà il 20 novembre 2016, nella solennità di Cristo Re. È l'annuncio a sorpresa che Papa Francesco ha fatto, nella Basilica Vaticana, durante l'omelia della celebrazione penitenziale, esattamente a 2 anni dalla sua elezione al pontificato. "Ho deciso di indire un **Giubileo** straordinario che abbia al suo centro la misericordia di Dio. Sarà un Anno Santo della misericordia". È stato lo stesso Bergoglio a spiegare il significato di questo evento straordinario per la vita della Chiesa cattolica: "Nessuno può essere escluso dalla misericordia di Dio; tutti conoscono la strada per accedervi e la Chiesa è la casa che tutti accoglie e nessuno rifiuta. Le sue porte permangono spalancate, perché quanti sono toccati dalla grazia possano trovare la certezza del perdono. Più è grande il peccato – ha sottolineato il Papa – e maggiore dev'essere l'amore che la Chiesa esprime verso coloro che si convertono".

Un messaggio chiarissimo anche per i padri sinodali del Sinodo dei vescovi sulla famiglia che si terrà alla vigilia del Giubileo, dal 4 al 25 ottobre 2015, e dal quale dovranno uscire risposte concrete per l'accoglienza dei divorziati risposati e dei gay nella Chiesa. Il Papa lo ha ribadito con grande forza parlando ai confessori: "Non esiste alcun peccato che Dio non possa perdonare! Nessuno! Solo ciò che è sottratto alla divina misericordia non può essere perdonato, come chi si sottrae al sole non può essere illuminato né riscaldato". Una spiegazione eloquente della "Chiesa in uscita" sognata da Bergoglio fin dalla vigilia del conclave del 2013 che lo ha eletto Papa e che Francesco vuole realizzare. Nell'annunciare l'**Anno Santo**, infatti, il Pontefice ha spiegato di aver "pensato spesso a come la Chiesa possa rendere più evidente la sua missione di essere testimone della misericordia. È un cammino che inizia con una conversione spirituale". Per questo Bergoglio vuole che i fedeli di tutto il mondo vivano questo evento storico alla luce di una particolare parola tratta dal vangelo di san Luca: "Siate misericordiosi come il Padre".

Dal punto di vista organizzativo il Papa ha voluto affidare l'organizzazione di questo Giubileo al Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, presieduto da monsignor **Rino Fisichella**, "perché possa animarlo come una nuova tappa del cammino della Chiesa nella sua missione di portare a ogni persona il vangelo della misericordia. Sono convinto – ha spiegato Francesco – che tutta la Chiesa potrà trovare in questo Giubileo la gioia per riscoprire e rendere feconda la misericordia di Dio, con la quale tutti siamo chiamati a dare consolazione a ogni uomo e ogni donna del nostro tempo". La bolla ufficiale di indizione dell'Anno Santo sarà pubblicata il 12 aprile 2015, domenica della divina misericordia, festa istituita da san Giovanni Paolo II. Un tema, quello della misericordia, fortemente presente nel magistero di Papa Francesco il cui termine, che compare anche nel suo motto episcopale, ricorre ben 31 volte nell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, il documento programmatico del suo pontificato.

Il Giubileo è sicuramente tra i momenti più significativi e importanti della vita della Chiesa, di livello inferiore soltanto a un concilio. Durante l'Anno Santo fedeli di tutto il mondo arrivano in pellegrinaggio a Roma per ricevere l'**indulgenza plenaria**, ovvero la cancellazione delle pene previste per i peccati commessi. Il cuore dell'evento è il passaggio attraverso le 4 porte sante presenti nelle Basiliche Papali: San Pietro, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e San Paolo fuori le mura. Anticamente, presso gli ebrei, il Giubileo era un anno dichiarato santo che cadeva ogni 50 anni, nel quale si doveva restituire l'uguaglianza a tutti i figli d'Israele, offrendo nuove possibilità alle famiglie che avevano perso le loro proprietà e perfino la libertà personale. Ai ricchi, invece, l'anno giubilare ricordava che sarebbe venuto il tempo in cui gli schiavi israeliti, divenuti nuovamente uguali a loro, avrebbero potuto rivendicare i loro diritti. La Chiesa cattolica ha iniziato la tradizione dell'Anno Santo con **Bonifacio VIII** nel 1300. Dante ne descrive la grandissima affluenza di pellegrini nell'Inferno. Le polemiche non mancarono con la vendita delle indulgenze. All'inizio la cadenza tra un Giubileo e l'altro era di 50 anni, ma poi fu dimezzata. Fino a oggi, compreso quello indetto da Francesco, ne sono stati celebrati 29 di cui 24 ordinari e 5 straordinari come quello che inizierà alla fine del 2015. L'ultimo Giubileo straordinario era stato indetto da **Wojtyła** nel 1983 per i 1950 anni della redenzione, ovvero della resurrezione di Gesù.

...DA FROSINONE

La Delegazione di Frosinone (Lazio), incontra il Vescovo Gerardo. Il Comandante Provinciale Raffaele Pittiglio ha dichiarato: *"e chi ci ferma più"?*



Consegna del Diploma di Cavaliere "ad honorem" al Rag. Antonio Teoli, Capo Sezione del Comune di Cassino da parte del nostro Comandante Provinciale Raffaele Pittiglio 24/03/2015.



Prosegue in quel di Frosinone la raccolta materiali per le famiglie bisognose...

Da questa attività trovano sostegno materiale, ma anche spirituale numerose famiglie indianti a causa della crisi.





...Frosinone

Messa di precetto pasquale presso il tribunale di cassino con S.Ecc. mons. Gerardo Antonazzo, la nostra delegazione invitata a rappresentare l'ordine con Raffaele Pittiglio delegato provinciale di Frosinone, Conf. Michele Vacca e la Cons, ad Honorem Avv. Alessia Russo. Nell'occasione é stato consegnato l'invito a S.Ecc il Vescovo per la prossima cerimonia dell'Ordine.

6



Buona Pasqua



... UMBRIA: Sempre più "Soldati di Cristo e testimoni di Fede".

L'O.M.R.C.C. partecipa all' Adorazione Eucaristica di 24 ore.



7

Più di 7000 libri di proprietà dell'Ordine, saranno distribuiti in comodato d'uso gratuito nelle biblioteche e nelle scuole della Valnestore: conclusa la fase di catalogazione e inventario con molte sorprese...



Araldica - Storia

Ugone dei Pagani – 1° Gran Maestro dei Templari

Stralci di ricerche sulle sue origini

DELL'INSEGNE DELLA FAMIGLIA PAGANA



* Armi della casa Pagana sono vno scudo partito per mezo, nella cui parte di sù è il campo d'argento seminato di cede d'Armellino nere, e sopra di quelle pende vn rastrello a tre denti di color vermiglio, e nella parte di giù vi sono tre bande d'oro accompagnate da tre altre azure, & attorno a tutta l'arme, cioè nell'orlo dello scudo compartite, e radoppiate più volte l'insegne reali di Francia, che sono i gigli d'oro in campo azzuro col rastrello vermiglio, e quel-

le del Regno di Gierusalemme, ch'è la croce d'oro in campo d'argento, le quali armi reali furono dal Rè Lodouico I. concesse al Cavalier Galeotto Pagano, & a tutta la sua famiglia, come più adentro dimostreremo.

Trahe origine questa famiglia (per quanto habbiamo veduto da vna cronica scritta ad instantia della Reina Giovanna) da Albertino antico Cavalier di Bertagna, il quale hauendo tolta per moglie la nipote del suo Duca, tolse anche nello scudo delle sue armi l'insegne di quel Signore. Costui accompagnato con Tancredi Normanno venne da queste parti, & edificò alcune case ne' tenimenti di Nocera, & indi discacciando i Saracini, che vi habuano antica stanza, diede per tal cagione nome al luogo Pagani; onde fur anche poscia denominati i suoi descendenti. De' quali leggiamo, che Sigiberto accompagnato con Guglielmo Ferrabac si ritrovò all'assedio di Messina.

Dalla pubblicazione di Filiberto Campanile. Edita in Napoli nel 1610.

Presunti blasone di Ugone dei Pagani

Come ben sappiamo il blasone è l'anima del cavaliere, la sua protezione occulta, la sua identità simbolica.

In un precedente stralcio di ricerca, intitolato "dell'Insegne della Famiglia Pagana", è rappresentata l'esatta arma che viene così blasonata: *Bandato d'oro e d'azzurro; al capo d'ermellino carico di un lambello di tre gocce di rosso; il tutto alla bordura di dieci pezzi d'Angiò e Gerusalemme.*

Tale descrizione viene riportata anche nell'Enciclopedia Araldica Italiana a cura di Angelo G. M. Scorza; ugualmente Goffredo di Crollanza nella sua Enciclopedia Araldico Cavalleresca per la famiglia Pagani, di origine Normanna, scrive: *Sbarrato d'oro e d'azzurro al capo d'armellino, caricato da un lambello di rosso composto di Gerusalemme e d'Angiò - Sicilia.*

Come si può notare due fra i più preparati araldisti italiani indicano lo stesso stemma anche se con leggera differente descrizione (blasonatura) per la famiglia Pagani.



Dall'Archivio – Storico – Araldico – Nobiliare – Cavalleresco

Corder – Modulo – Morosini

Venezia 1878

PAGANI (Napoli) D'origine Normanna

Nobili di Napoli, Nocera, Laceria, Reggio C., Cotrone, Caserta, Salerno, Messina, Roma, Rieti, Venezia, Belluno, Viterbo.

Feudi: Aveirano, Bacucco, Bottone, Briciglia, Buccone, Calano, Camposano, Cantalupo, Casalotto, Casalvieri, Castrignano, Cesena, Collangelo, Corrimpiano, Dentiferro, Dueterri, Fecenza, Floria, Flavattera, Forenza, Forlì Fumarà, Ginestra, Giusta, Gualdo, Imola, Lanciani, Loregnano, Lotino, Mancusi, Maratea, Marchisava, Moscaro, Montebonaro, Montesilvano, Panani, Pietrastornina, Pistigliano, Povrito, Pozzillano, Prata, Pratella, Procida, Regina, Sala, S. Domenico, S. Giovanni in carico, Samprato, Sanresta, S. Giusta, S. Angelo Altissimo, Santeramo, S. Stefano, S. Valentino, Serpico, Somma, Sorbo, Stazza, Struth, Spoltore, Torreannunziata, Tropea, Valmaggiore, Vetrana, Viatto, Vicolo, Villanova, Zoppi.

Marchesi di Bracigliano, Melito.

Duchi di Terranova o Fossacica.

Principi di Ucria, Canosa.

Arma — (Ramo di Napoli, Lucera, Nocera, Pagani, Belluno, Viterbo) Bandato d'oro e d'azzurro; al capo d'ermellino carico di un lambello di tre gocce di rosso; il tutto alla bordura di dieci pezzi d'Angiò e Gerusalemme.

(Ramo di Salerno) Di rosso a quattro fasce ondulate d'argento; al capo d'oro pieno.

(Ramo di Sicilia) D'argento al leone di rosso.

(Ramo di Sicilia Casalotti) D'oro al pavone rotante d'azzurro.

(Ramo di Roma, Rieti) Partito nel 1° bandato d'argento e di rosso nel 2° bandato d'oro e d'azzurro. Il tutto al capo d'azzurro al leone nascente d'oro; sostenuto di rosso.

(Ramo di Reggio Calabria) Di rosso a tre fasce d'azzurro.

(Ramo di Venezia) D'oro a due fasce d'azzurro.

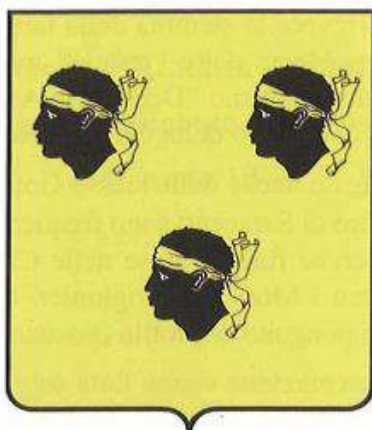
Alcuni rappresentano invece lo stemma della famiglia Pagani in altra maniera andando a scomodare l'emblema delle "teste di moro" solo perché esse come riporta Piero Guelfi Camaiani nel suo "Dizionario Araldico" indicano i Mori fatti prigionieri al tempo delle Crociate o delle Galee di Rodi e di S. Stefano.

Tale concetto è suffragato anche dallo stesso Goffredo di Crollanza che così scrive: "...Le teste di Moro di Saraceno sono frequentemente usate nelle armi ove indicano antica nobiltà perché furono prese nelle Crociate o nelle guerre contro gli infedeli e rappresentano i Mori fatti prigionieri e resi schiavi. Il loro smalto naturalmente è il nero e si pongono di profilo (posizione che non si blasona)....".

Credo che tale rappresentazione venga fatta solo perché taluni hanno pensato ci sia un rapporto Mori - Crociate e pertanto di poter utilizzare tale raffigurazione in araldica per l'Arma della famiglia Pagani. I due stemmi più frequenti, privi di documentazione a sostegno, si possono trovare in alcune opere così graficamente espressi:



*D'argento alla fascia di rosso
accompagnata da tre teste di moro
bendate del campo, due in capo, una
in punta.*



*D'oro a tre teste di moro
attortigliate del campo, 2 e 1.*

Altri studiosi di area transalpina propongono come stemma per Hugh de Payns, sostenendo il Gran Maestro di origine francese, tale emblema qui sotto posto. Tutto ciò è naturalmente ipotetico dato che nessuna fonte documentaria lo supporta.

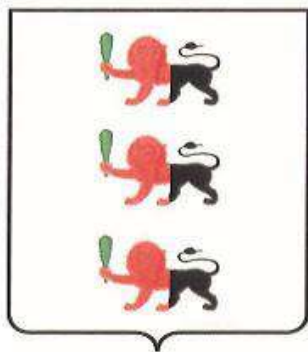


D'oro all'aquila spiegata di rosso

Ulteriori esempi di area francese:

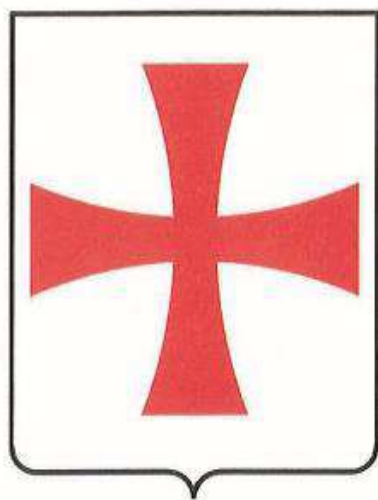


D'argento al leone d'azzurro



*D'argento a tre leoni leoparditi uno
sull'altro, partiti di rosso e di nero,
tenenti ciascuno una clava di verde
posta in palo*

Altri ancora, sempre senza prove certe, propongono salomonicamente tale stemma:



D'argento alla croce patente di rosso scorciata

Poichè l'Araldica è la disciplina che studia gli stemmi come scienza ausiliaria della storia ogni passaggio deve essere documentato, come ad esempio nell'immagine sottostante, cioè supportato da dati certi nell'ambito di una ricerca scientifica e non di fantasia. Per tale motivo ho la ragionevole certezza che lo stemma esatto per il primo Gran Maestro Templare sia, come precedentemente ricordato, quello che ho proposto: *"Bandato d'oro e d'azzurro; al capo d'ermellino carico di un lambello di tre gocce di rosso; il tutto alla bordura di dieci pezzi d'Angiò – Sicilia e Gerusalemme."*



Esempio di stemmi documentati



BREVIS
ET EXACTA NOTITIA
ORIGINIS SACRAE DOMVS TEMPLI,
SIVE MILITVM TEMPLARIORVM
IN HIERVSALEM.

AUCTORE
ANTONINO DE AMICO
MESSANENSI

Regio Historiographo, ac Metropolitanae
Panormit. Ecclesiae Canonico.



EMPLARIORVM Militum Ordini Hierosolymis sub Balduino I. Rege Hierosolymorum Anno MCXVIII. initium fecere Hugo de Paganis, & Gothefreyus de Sancto Ademaro, prior Italus ex Nocerensi Ciuitate prope Salernum, alter Gallus ex Prouincia Franciae: qui septem alijs eximiae virtutis adiunctis viris (quorum nomina ob eius temporis Scriptorum incuriam peruenire ad nos minimè potuerunt) seruire deuotionis accensi cum in Palaestinam transfuissent, sese Vvarmundo Hierosolymitano Patriarchae sistentes, in eius manibus solemniter vitam Religiosam professi, sunt iuxta formam, & institutum Canonico-regularium Sancti Augustini, in commune degentes.

Itaque Rex Balduinus pijs coeptis annuens etiam concessit, ut prope Templum Salomonis sibi domum extruerent: ex quo TEMPLARIORVM nomen accepere. Anno igitur MCXXVII iam numero satis quatuor, Patriarcha Hierosolymitanus, cui iuramentum pra-

A sta.

*Cod. Vat.
Arch. N. II.
Cap. II. lib. I.
de Vite. lib. I.
Cap. LXXI.
Hist. Hieros.*

COMPENDIO HISTORICO

DELL'ORIGINE, ACCRESCIMENTO,
e Prerogative delle Chiese, e Luoghi Pij della
Città, e Diocesi di Ferrara,

E delle memorie di que' Personaggi di pregio, che in esse
son sepelliti :

*In cui incidentalmente si fa menzione di Reliquie, Pitture, Sculture,
ed altri ornamenti al decoro così di esse Chiese, come
della Città appartenenti.*

Opera non meno curiosa, che diletteuole
Descritta per D. MARC' ANTONIO GVARINI Ferrarese,
Beneficiato nella Cattedrale,

✓ *SANTI GIORGIO, E MAURELIO MARTIRI
Protettori della Città, ed al Commune di lei dedicata.*



IN FERRARA, Presso gli Heredi di Vittorio Baldini. M. DC. XXI.
Con licenza de' Superiori.

SANTO GIACOPO.

ANTICHISSIMA Chiesa Parochiale è questa situata nella parte inferiore della Città volta all'Occaso, entro al sopranominato quartiere di S. Romano, la nominazione della quale si aspetta al Capitolo della Cathedral, come dalli Bolla di Adriano Quarto, confermata da Lucio II. da Gregorio Ottavo, da Innocenzio Terzo, e da Alessandro Quarto custodita nell'Archiuo del detto Capitolo da me veduta, e letta si può comprendere. Questa essendo riddotta per la sua vecchiasa a stato poco decente, venne risturata, ed abbellita da Giuliano de' Tomasi Comacchiese Rettore di essa. Truouasi in lei eretto vn Altare in titolo alla Santissima Trinità dalla Famiglia di quelli da Sauana già estinta, ed hora pretesa da i Padri Geluiti, come heredi di Nicola da Sauana ultimo di detta Famiglia. Vogliono che fossero in questa Chiesa sepelliti alcuni soggetti di memoria degni, ed in particolare quel

1118. Vgo Pagani, il quale per quanto riferisce Guglielmo Arcivescovo di Tiro, diede principio insieme con altri all'ordine de Cavalieri Templari. E

1191. Pietrobuono personaggio di gran senno, e valore, ch'ebbe mano nella pace seguita tra Henrico Sesto Imperadore, e la Città di Ferrara, essendo egli in questo tempo Console di essa.

1217. In oltre Filippino, ò Filippo che sostenne con tanta dignità anch'egli la carica di Giudice de' Savi. Vicirono anche di questa Famiglia.

1307. Vitaliano, e Nicolò, i quali essendo collegati con Salinguerra Terzo, e Passarino Bonacossi Signor di Mantoua tennero il Castello di Saraualle.

1317. E Nicolò II. soggetto molto riputato, e di gran seguito, che fu partigiano de' Marchesi Estensi, in aiuto de' quali adoperandosi fece cader in poter loro il Borgo, e'l Ponte del Castell Tedaldo, per cagione di che maggiormente gli venne facilitata l'impresa contro a Castellani. Da questa Famiglia dicono che hauesse la sua dipendenza la nobile Famiglia de' Salimbeni, e l'vna, e l'altra al presente è estinta.

Quiui anche si riposano altri soggetti qualificati molto, ed in particolare
Giacopo-





... QUI' PROTEZIONE CIVILE O.M.R.C.C.

16



REGIONE LAZIO

... BENVENUTA ROMA!!!

L'UMBRIA IN FOTOCRONACA...



... CORSA CICLISTICA TIRRENO-ADRIATICA

17



**LA FORMAZIONE: UN TASSELLO
ESSENZIALE NEL CURRICULUM DEL
VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE.**



... non si indossa una divisa se non si è preparati!!!

... TRASFERTA ROMANA



18



... risultato positivo anche per la mensa della nostra Protezione Civile.



... grazie donne!!!

... i responsabili operativi alle prese con le mappe del territorio.



19

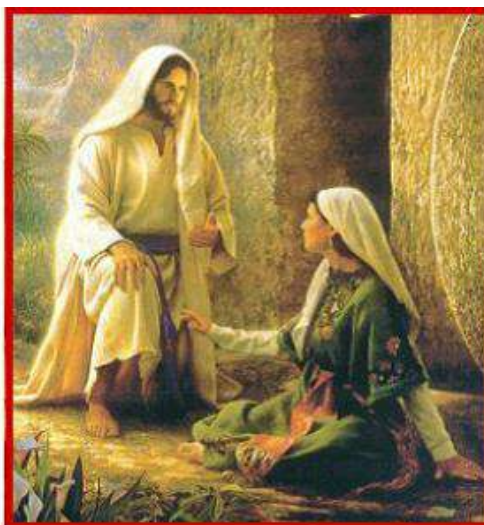
... Pronta la Base operativa mobile.





Ordine Militare e Religioso dei Cavalieri di Cristo

Pasqua 2015



20

Cari Confratelli e Consorelle,

"E' risorto dal sepolcro il Signore, che per noi fu appeso alla croce. Alleluia!"

"Questo annuncio è il fondamento della speranza dell'umanità. Se infatti Cristo non fosse risorto, non solo sarebbe vana la nostra fede, ma vana sarebbe anche la nostra speranza, perché il male e la morte ci terrebbero tutti in ostaggio".

"Pace a voi!" Questo è il primo saluto del Risorto ai discepoli; saluto che quest'oggi ripete al mondo intero. O Buona Novella tanto attesa e desiderata! Annuncio consolante per chi è oppresso sotto il peso del peccato e delle sue molteplici strutture. Per tutti, specialmente per i piccoli e i poveri, proclamiamo oggi la speranza della pace, della pace vera, fondata sui solidi pilastri dell'amore, della giustizia, della verità e della libertà".

"Si spezzi la catena dell'odio, che minaccia lo sviluppo della famiglia umana. Ci conceda Iddio di essere liberati dal pericolo d'un drammatico scontro tra le culture e le religioni. La fede e l'amore verso Dio rendano i credenti di ogni religione artefici coraggiosi di comprensione e di perdono, pazienti tessitori di un proficuo dialogo interreligioso, che inauguri un'era nuova di giustizia e di pace".

"Per quanto buio possa apparire l'orizzonte dell'umanità, oggi celebriamo il trionfo sfolgorante della gioia pasquale. Cristo è risorto; Cristo è vivo tra noi, realmente presente nel sacramento dell'Eucaristia, Egli si offre quale Pane di salvezza.

Desideriamo di farci penetrare di nuovo dalla gioia della risurrezione.

Desideriamo di riavvicinarla a tutti gli uomini e donne, a coloro che sono vicini e a quelli che sono lontani

Condividiamo reciprocamente gli uni con gli altri questa gioia.

Uniamoci a Maria.- Regina caeli, laetare!"

L'uomo non può mai perdere la speranza nella vittoria del bene.

Questo giorno diventi oggi per noi l'esordio della nuova speranza.

*Fr. Federico Righi
Gran Priore d'Italia*



Ordine Militare e Religioso dei Cavalieri di Cristo

DECRETO MAGISTRALE 02/2015

21

*Noi Federico Righi,
Gran Vicario dell'Ordine Militare e Religioso dei Cavalieri di Cristo,
visti gli articoli dello Statuto e del Regolamento Interno Gran Magistrale,*

Decretiamo:

La costituzione e creazione di un “*Ordine al Merito*” interno all’Ordine Militare e Religioso dei Cavalieri di Cristo di concessione da parte del Gran Vicario acquisendo il Titolo di I° Capo dell’Ordine al Merito Omrcc.

Benemerenza Associativa Gran Magistrale di solo uso e concessione del Gran Vicario Internazionale. La stessa con conferisci titoli cavallereschi, nobiliari ne onorificenza.

Istituzione, concessione, revoca e norme stilate con regolamento apposito che diventeranno parte integrante del Regolamento Interno Gran Magistrale.

L’Ordine al Merito Omrcc segue in perpetuo la figura del Gran Vicario Internazionale Omrcc e successivi eredi.

Si da mandato alla Gran Cancelleria di darne comunicazione a tutti i Gran Priorati dipendenti da questo Gran Magistero, nonché ai membri del Gran Magistero entro 20 giorni dalla data del presente Decreto Magistrale.

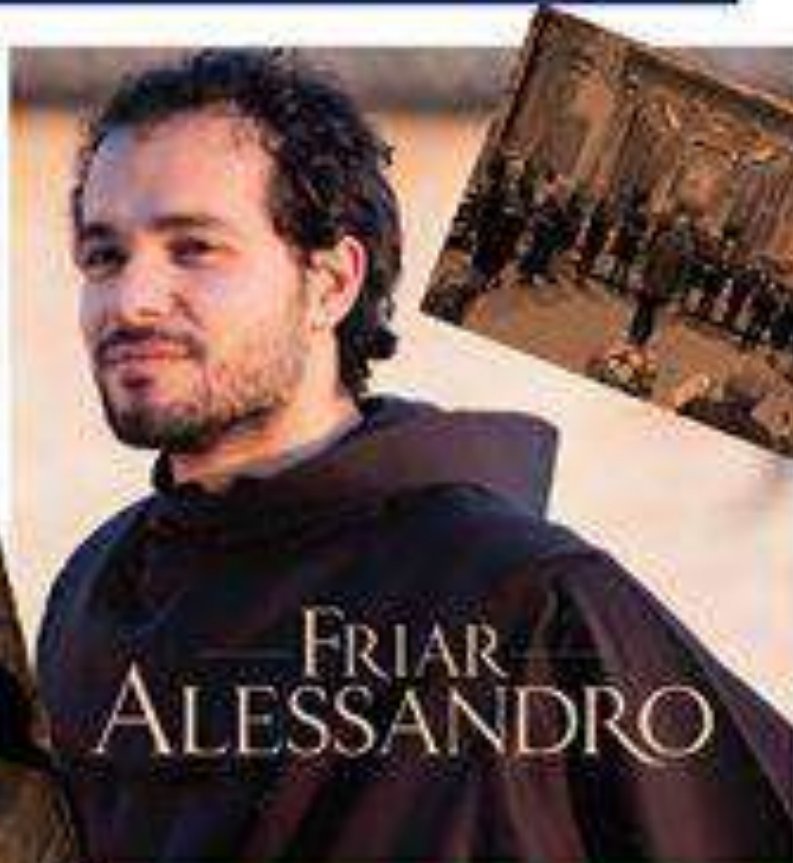
Il presente Decreto diventa operativo dal 23 Marzo 2015.

Dalla Sede Magistrale il 22 Marzo 2015.

*Il Gran Vicario Internazionale
Righi Federico*



CONCERTO BENEFICO



ACCOMPAGNATO DAL M^{re} JACOPO ZEMBI

E

LA PARTECIPAZIONE DELLA CORALE
BERARDO BERARDI DI TAVERNELLE

SANTUARIO DI MONGIOVINO - TAVERNELLE (PG)

LUNEDÌ 8 GIUGNO ORE 20.30

Il concerto essendo a scopo benefico è ad ingresso gratuito con offerta libera

Per informazioni: info.concert@libero.it - info.ameco@gmail.com

Donazione del 5 x 1000

Anche tu puoi aiutarci con un piccolo pensiero, donaci il tuo 5 x 1000 il fondo servirà per aiutare la nostra Associazione a realizzare i progetti intrapresi.

CODICE: 93046010042

23

Ordine Militare e Religioso dei Cavalieri di Cristo - ONLUS

www.omrcc.com

info@omrcc.com



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta **FIRMARE** in UNO degli spazi sottostanti)

Beneficio del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

IRPEF **ROSSI GIUSEPPE**

Codice fiscale del beneficiario (predefinito): **93046010042**

Finanziamento dello stesso ente/istituto o delle comunità

IRPEF

Codice fiscale del beneficiario (predefinito):

Finanziamento dello stesso ente/istituto

IRPEF

Codice fiscale del beneficiario (predefinito):

Scelta della categoria sociale valida dal comune di residenza

IRPEF

Scelta della destinazione per la destinazione a fini specificati dal D.M. 13/03/2002 e dalla legge

IRPEF

Codice fiscale del beneficiario (predefinito):

DONACI IL TUO 5 x 1000



Per Informazioni:

www.pcomrccvalnestore.it

24



Contatti: cell. 3460007018

presidente@pcomrccvalnestore.it

segreteria@pcomrccvalnestore.it



... L'ANGOLO DEL BUONUMORE.



Un tizio arriva con la macchina, piuttosto scassata, davanti a Montecitorio, e posteggia proprio in mezzo alla strada.

Un viatile gli si avvicina e gli dice: "Ma cosa fa? Non si può parcheggiare qui!"

"Perchè?" "Come perchè?"

"Perchè qui ci passano Ministri, Deputati, Senatori, ..."

E il tizio: "E che mi frega? Tanto io ho l'antifurto!"

25

... a Napoli

Un rapinatore sale su un autobus a Napoli e grida: "Fermi, questa è una rapina!". Un signore si alza e dice: "Maronn' mia, che spavento, pensavo fosse 'o controllore!".



Cinque pazienti attendono il turno per entrare dallo psichiatra. Dice il primo: "ora tocca a me che sono napoleone Buonaparte" e il secondo: "No! tocca a me che sono Leonardo da Vinci". Di rimando la terza paziente: "Niente da fare ci vado io perchè sono Cleopatra". Il quarto paziente: "Non tocca a nessuno di voi! il prossimo sono io perchè sono Mosè, colui al quale Dio ha dato le tavole della legge" e il quinto, con aria stupita: "Cos'è che ti avrei dato io?"

Totti e Del Piero stanno facendo un compito al Cepu. Tutti e due consegnano e Totti gli fa: "come è andato il compito?" Del Piero risponde: "l'ho consegnato in bianco!" E Totti: "anke io m'ho pensato ke avemo copiato!"

